

Quali strategie didattiche utilizzare con i gifted?

A parte la flessibilità dei percorsi, l'abbreviazione del corso di studi, sembra essere la **personalizzazione della didattica** la chiave per permettere anche agli studenti dotati di un alto potenziale intellettuale di esprimersi al meglio.

Per questi studenti, ai fini della realizzazione di un intervento efficace, è centrale il ruolo di un'**attenta valutazione** che indaghi i diversi tratti della loro intelligenza.

Solo così si possono identificare le specifiche aree in cui essi eccellono e individuare le eventuali criticità. Solo così si possono riconoscere i loro bisogni emotivi e supportare al meglio il loro sviluppo armonico. Solo così si possono predisporre adeguati programmi di intervento.

Quindi, secondo il recente decreto legge **gli studenti gifted hanno diritto ad un preciso piano didattico personalizzato (PDP)** che tenga conto non solo delle loro esigenze cognitive, ma anche dei loro bisogni relazionali ed emotivi.

In particolare, il loro PDP dovrà considerare gli interessi e le attitudini di ciascun alunno o studente, in accordo con le famiglie, all'inizio di ogni anno scolastico.

Per gli alunni plusdotati (ma non solo per loro!) può essere utile **differenziare la didattica**, per renderla più stimolante e interattiva, al fine di favorire il coinvolgimento dei ragazzi nel proprio processo di apprendimento.

I gifted necessitano di **attività sfidanti** per essere sostenuti nel loro sviluppo cognitivo ed emotivo:

- diverse occasioni di incontro e confronto con i pari;
- svariate possibilità di poter approfondire i propri interessi;
- possibilità di essere messi alla prova per poter cadere e imparare a rialzarsi.

Inoltre, il tema dell'iperdotazione intellettuale (giftedness) è sovente associato a quello della **creatività**. La creatività è infatti considerata una forma di manifestazione degli elevati livelli dell'intelligenza o comunque un ambito in cui la dotazione cognitiva può essere messa a frutto.

Occorrerebbero proposte operative, facilmente applicabili in classe e coerenti con le indicazioni inclusive della scuola italiana.

Ad esempio:

1. CREARE UN AMBIENTE CHE FAVORISCE LA CURIOSITÀ;
2. FAVORIRE LA CREATIVITÀ;
3. PROMUOVERE IL LAVORO COLLABORATIVO;
4. ARRICCHIMENTO E POTENZIAMENTO (collegamenti interdisciplinari, problemi matematici più complessi, materiali da testi di classe superiore, riduzione delle attività ripetitive, maggior spazio a compiti più sfidanti...);

5. SOSTEGNO EMOTIVO E SOCIALE;
6. STRUMENTI E METODOLOGIE SPECIFICHE (mappe concettuali, flipped classroom semplificata, coding e robotica, STEM, tinkering...).

Alcuni esperti consigliano un vero e proprio “contratto di apprendimento”, cioè un accordo fra il docente e l'alunno nel quale le parti concordano e sottoscrivono una serie di regole stabilite per:

- sostenere il suo talento e dar voce ai suoi interessi;
- aumentare la sua motivazione;
- tener meglio sotto controllo il suo comportamento;
- condividere con lui obiettivi, sotto-obiettivi, modalità e tempi previsti per le valutazioni, condizioni di lavoro... e renderlo parte attiva del suo processo di apprendimento... **Tutto scritto nel PDP!**

Occorre anche precisare che gli studenti gifted possono necessitare di minore esercizio rispetto ai pari. Quindi, come è bene agire quando questo accade?

Ci sembrano interessanti questi **suggerimenti** tratti dai materiali di due esperti **Winebrenner S. & Brulles, D. (2012)**

Dal più complesso

Una strategia chiave per **differenziare l'insegnamento**, utilizzabile in qualsiasi disciplina, consiste **nell'affrontare l'argomento partendo dal più complesso**.

L'alunno ad alto potenziale in questo modo viene sfidato e portato a verificare subito le sue abilità e competenze.

I punti chiave per attuare tale strategia sono:

- a) scrivere alla lavagna alcuni concetti, partendo dal più difficile;
- b) gli studenti che capiscono subito il concetto più difficile, e che eseguono correttamente gli esercizi proposti, possono dedicarsi ad altre attività scelte liberamente in modo da dimostrare le loro abilità;
- c) gli studenti che non riescono a completare l'esercizio più complesso vengono invitati a portare a termine tutte le attività partendo dalla più semplice.

([Manuale operativo: interventi e strategie per l'alto potenziale cognitivo](#))

Ad esempio:

1. Nell'assegnare alla classe degli esercizi da svolgere, chiarire quali siano i più complessi (si consiglia l'assegnazione di 5 esercizi “più complessi”) indicandoli con un simbolo.

2. Spiegare alla classe che gli esercizi “standard” predisposti dall’insegnante dovrebbero essere adeguati a far sì che gli obiettivi della lezione vengano raggiunti, ma che comunque fornite, a chi lo desidera, la possibilità di lavorare direttamente sui contenuti più complessi.
 3. Il primo alunno che svolgerà correttamente almeno 4 esercizi su 5 potrà divenire il “controllore” di classe (N.B. la prima volta che adatterete questa strategia dovrete stabilire a quali regole dovrà attenersi il “controllore” ; attenzione all’imbarazzo degli alunni con difficoltà).
 4. Alzando la mano gli alunni che avranno scelto di lavorare sulle attività più complesse e che vorranno condividere il loro lavoro attenderanno che il controllore verifichi che l’esercitazione sia leggibile e che non presenti più di un esercizio scorretto. Il controllore raccoglierà quindi le esercitazioni con queste caratteristiche e le posizionerà nel luogo stabilito dall’insegnante.
 5. Nell’attesa che avvenga la correzione, coloro che avranno svolto gli esercizi più complessi potranno lavorare su attività alternative, fino a che l’insegnante non chiederà loro di tornare a partecipare alle attività di classe (precedentemente predisposte e seguendo le modalità di lavoro stabilite per la classe).
- L’insegnante ha a disposizione del tempo utile per aiutare gli alunni in difficoltà.

Dal più complesso: qualche suggerimento utile (Winebrenner, S. & Brulles, D. 2012)

- Uno studente potrà essere il “controllore” solo una volta alla settimana: nel tempo eccedente potrà lavorare su attività alternative.
- Il controllore non dovrà fornire alcun aiuto ai compagni; potrà avvicinarsi a ciascun compagno una sola volta.
- Il controllore dirà a coloro che avranno commesso 0/1 errore di lavorare su attività alternative.
- Chi commetterà più di un errore dovrà lavorare sugli esercizi più semplici.
- Il controllore non dovrà commentare i risultati dei compagni.
- Il controllore indicherà sui fogli da lui corretti/raccolti la “C” di “controllore” a matita.
- All’occorrenza l’insegnante potrà nominare un secondo “controllore”.

Sicuramente anche le **nuove tecnologie**, se scelte in modo opportuno e usate in modo efficace, possono essere un **valido aiuto per rispondere ai vari bisogni di questi studenti**. Attraverso ambienti multisensoriali, visori virtuali, occhiali in realtà aumentata e altri strumenti l’apprendimento può diventare sempre più coinvolgente, emozionante e significativo... per tutti e tutte!

(Intelligenza artificiale: potenzialità tecnologiche, ma anche responsabilità)